# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1910** | **ROMA — Sabato, 5 marzo** | **Numero 53**

**DIREZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Visto il regolamento speciale per la Facoltà di scienze approvato con R. decreto 17 maggio 1906, n. 409;

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**All'art. 20 del vigente regolamento speciale per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, approvato con Nostro decreto del 17 maggio 1906, n. 409, è sostituito il seguente:**

« Art. 20. — Per essere ammesso al secondo biennio per la laurea in scienze naturali, lo studente dovrà avere il certificato di licenza in scienze naturali.

« Per essere ammesso all'esame di laurea in scienze naturali, lo studente dovrà aver frequentato i corsi e aver superato gli esami speciali di geologia, di mineralogia, e due altri corsi scelti fra quelli di geografia fisica, paleontologia e antropologia.

« Quando nella Facoltà non esistano questi insegnamenti dati a titolo ufficiale, o non ve ne sia che uno, la Facoltà designerà i corsi fra i quali lo studente dovrà scegliere quelli da seguire.

« Lo studente dovrà frequentare un laboratorio di scienze naturali per due anni, e per un anno altri due laboratori e superare alla fine del biennio o dell'anno, rispettivamente, le prove pratiche stabilite dalla Facoltà.

« Inoltre lo studente che non provenga dall'Istituto tecnico, dovrà avere superato nel 1° e nel 2° biennio una prova di disegno a mano libera ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

*Il numero 859 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1909 col quale il liceo pareggiato di Chiavari è dal 1° ottobre 1909 convertito in governativo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al numero dei posti di capi d'istituto e di professori ordinari e straordinari del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento nei RR. licei dal 1° ottobre al 31 dicembre 1909, sono aggiunti i posti seguenti:

Un posto di capo d'istituto effettivo.

Cinque posti di professori del secondo ordine di ruoli, e cioè:

Uno per le lettere greche e latine.

Uno per le lettere italiane.

Uno per la filosofia.

Uno per la storia e geografia.

Uno per la matematica.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati al R. liceo di Chiavari

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

---

*Il numero 65 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, col quale venne approvato e reso esecutivo, dal 1° novembre 1906, il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Riconosciuta l'opportunità e l'urgenza di sospendere fino al 30 giugno 1910 l'applicazione del provvedimento contenuto nel 4° comma dell'art. 113 del detto regolamento contro quei ricevitori che non si trovino in grado di provvedere, nel termine indicato nel 3° comma dell'articolo stesso, al complemento di cauzione dovuto per l'aumento di retribuzione superiore alle L. 300 ottenuto in seguito all'ultima liquidazione triennale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e i telegrafi;

Sentito il Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il termine concesso ai ricevitori dal 3° comma dell'art. 113 del regolamento organico, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, per la prestazione del complemento di cauzione dovuto per aumento di retribuzione superiore alle L. 300 conseguito per effetto dell'ultima liquidazione 1908-911 è prorogato fino al 30 giugno 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DI SANT'ONOFRIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

---

*Il numero 68 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Visti i Nostri decreti 26 e 27 settembre 1908, che approvavano gli organici delle scuole medie per l'anno scolastico 1908-909 ed aggiungevano ai detti organici i posti di ruolo occorrenti per le nuove scuole tecniche, regificate di Bologna;

Visto l'altro Nostro decreto 27 giugno 1909, col quale in seguito al trasferimento del capo d'Istituto, Zonta, dalla scuola tecnica di Rovigo ad una scuola tecnica di Bologna, si sopprimeva dal 16 novembre 1908 il posto di capo d'Istituto a Rovigo ed in seguito al trasferimento del capo d'Istituto, De Falco, da Noto, si sopprimeva nella scuola normale complementare di Noto

il posto di capo d'Istituto e si ripristinava la cattedra di lettere italiane nei corsi normali;

Ritenuto che dal 1° marzo 1909 alla scuola tecnica di Rovigo fu trasferito il capo d'Istituto della scuola tecnica di Cremona e che non venne mai occupata la cattedra di lettere italiane nei corsi normali della scuola normale di Noto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro decreto 27 giugno 1909 è rettificato nel senso che non è ripristinata la cattedra di lettere italiane nei corsi normali della scuola normale di Noto.

Art. 2.

Dal 1° marzo 1909 è ripristinato il posto di capo di Istituto nella scuola tecnica di Rovigo ed è soppresso quello della scuola tecnica di Cremona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 gennaio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Varallo (Novara).*

SIRE!

Un'anormale situazione paralizza da più mesi il funzionamento dell'Amministrazione comunale di Varallo. Dimessisi, in seguito a dissensi, il sindaco e la Giunta, ed essendo riusciti vani i tentativi fatti per sostituirli, rassegnarono le dimissioni anche undici consiglieri dei venti assegnati; perciò, tenuto conto di altre tre precedenti vacanze, si bandirono nello scorso dicembre le elezioni generali. Ma la lotta elettorale, anzichè scemare, acuì i dissidî e dai comizi uscì una rappresentanza divisa in vari gruppi profondamente discordi. Tre adunanze indette per il 20, 23 e 29 dicembre per la nomina del sindaco e della Giunta riuscirono infruttuose, essendosi astenuta la maggioranza dei consiglieri, che invece ha fatto voti per lo scioglimento del Consiglio.

E l'eccezionale misura si appalesa, invero, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 28 corrente il Consiglio di Stato, per risolvere la crisi, e perchè l'opera conciliatrice di una persona estranea alle locali competizioni renda possibile l'avvento di una rappresentanza omogenea e vitale.

In tal senso, pertanto, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Varallo, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Ferruccio Carrara (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

(1) Sostituito con R. D. 10 febbraio 1910 dal dott. Luigi Menichella.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vigodarzere (Padova).*

SIRE!

Il più profondo disordine regna da vari anni nell'Amministrazione comunale di Vigodarzere, per la assoluta incuria del segretario nell'esercizio delle sue funzioni.

In seguito ad inchieste eseguite, indarno essendosi invitata l'Amministrazione ad adottare opportuni provvedimenti a carico di lui, il prefetto, con decreto del 30 agosto p. p. lo sospese per tre mesi.

Dopo ciò, dieci dei diciotto consiglieri in carica (su venti assegnati al Comune) rassegnarono le dimissioni, alle quali seguirono tosto quelle del sindaco; i rimanenti però, nell'adunanza dell'8 ottobre, si rifiutarono ancora una volta di prendere qualsiasi determinazione nei riguardi del segretario.

La vita amministrativa del Comune è intanto quasi paralizzata; nè a siffatta anormale situazione sarebbero sufficiente rimedio le elezioni suppletive per la sostituzione dei dimissionari, finchè permangano le cause che determinarono le dimissioni.

Necessita, pertanto, come ha pur ritenuto nell'adunanza dell'11 corrente il Consiglio di Stato, che un commissario estraneo alle locali competizioni definisca stabilmente la questione del segretario, riordini l'ufficio e provveda altresì ai più urgenti bisogni del Comune, finora del tutto negletti, specialmente alla igiene, alla riforma dei tributi, non equamente distribuiti, all'assetto dei locali scolastici ed alle opere pubbliche.

Mi onoro, quindi, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vigodarzere, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Aristodemo Bevilacqua è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

## IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli, approvato con R. decreto del 16 settembre 1887, n. 4976 (serie 3ª);

Visto la deliberazione in data 16 dicembre 1909 dell'Istituto predetto;

**Decreta:**

È approvata la nomina del prof. Michele Cantone a socio ordinario residente del Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli deliberata nell'adunanza del 16 dicembre 1909.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

*Il ministro*
LUZZATTI.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN CONGEDO.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Sangiorgio Vittorio, tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: San Giorgio Vittorio.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Borgia nob. Eugenio, capitano artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Ghetti Pellegrino, capitano medico — Masella Rocco, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ruggiero Giuseppe, id. id. — Airoldi cav. Prospero, id. id., id. id. id. e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Du Marteau Carlo, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 3 febbraio 1910:

Berruto cav. Giuseppe, maggiore artiglieria (T) — Massi Giulio Cesare, id. id. id. — Demartini cav. Pietro, capitano personale fortezze, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 6 febbraio 1910:

Iandolo Luigi, tenente colonnello medico — D'Aversa cav. Giuseppe, capitano medico — Monis Placido, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale di 2ª categoria.*

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Scotti Michele, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1910.

Solia Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Spagnuolo Antonio, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1910.

Vega Giovanni, id, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Ansaloni Rodolfo, id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Solimene Giov. Battista, ufficiale telegrafico a L. 2500, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Beltram Vetulia, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 novembre 1909.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Manuel Vittorio, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Bulgarelli Antonio, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Altea Gavino, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Oricchio Ottavio, ufficiale d'ordine a L. 1400, il R. decreto 7 novembre 1909, riguardante il di lui richiamo dall'aspettativa, per motivi di malattia, è rettificato nel senso che la decorrenza del richiamo stesso s'intende a decorrere dal 16 ottobre, anzichè dal 1° novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1909:

Buono Diodato, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 27 novembre 1909.

Nasi Serafino, id., id. id. dal 15 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1909:

Guerrera Michele, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 30 novembre 1909.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Follo Emanuele, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Ieva Antonio Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 15 novembre 1909.

Crescenti Ferruccio, id., id. id. dal 1° dicembre 1909.

Di Fidio Giacomo, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Leto Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 30 novembre 1909.

*Graduatoria dei concorrenti riusciti vincitori nell'esame di concorso per 40 posti di capo d'ufficio a L. 3000.*

Con ministeriale decreto in data 13 dicembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1910, sono stati approvati gli elenchi di graduatoria dei 40 vincitori dei posti riservati al merito e degli idonei nel concorso per posti di capo d'ufficio, bandito con decreto ministeriale del 1° luglio 1909, nell'ordine indicato alle pagine 7 e 9 del supplento al Bollettino n. 2 di quest'anno.

---

*Personale di 2ª categoria.*

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1909:

Scarpi Mario, alunno (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Arena Nicola, ufficiale d'ordine a L. 2200, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Fanales Salvatore, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Montano Carlo, capo ufficio a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1909:

Magrini Emma, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1909.

Con R. decreto del 19 dicembre 1909:

Vitellaro Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Di Paolo Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 dicembre 1909.

Resta Domenico, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 novembre 1909.

Bongiorno Pier Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, id. id. dal 16 novembre 1909.

Savorani Celestina nata Balducci, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

De Pian Leandro, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dall'11 novembre 1909.

Con R. decreto del 23 dicembre 1909:

Mandarini Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 novembre 1909.

Tenna Emanuele, id., id. id. dal 16 novembre 1909.

Mazzolini Mario, id, id. id. dal 17 novembre 1909.

Conte Gaetano, id., id. id. dal 30 novembre 1909.

Galeppi Francesco, id., id. id. dal 18 novempre 1909.

D'Ambrosio Letizia, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di malattia, dal 1° novembre 1909.

Gerbino Palmira, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 dicembre 1909.

Cuccaro Nicola, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 17 novembre 1909.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Sarti Dante, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 25 novembre 1909.

Lacerenza Tommaso, id., id. id. dal 16 novembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1909:

De Vittori Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 27 novembre 1909, per quanto riguarda la di lui promozione a L. 1500 dal 1° novembre 1909.

Gallian Giovanni Francesco, alunno, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 17 novembre 1909.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Fantaguzzi Ildebrando, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Botto Virginia nata Paltrinieri, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Arrosto Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1910:

Grosso Vincenzo, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 6 gennaio 1910:

Correnti Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Bedussi Virginia, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Grimaldi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 29 ottobre 1909.

Bongiovanni Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 17 novembre 1909.

Grattarola Giacomo, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 gennaio 1910.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1910:

Tacchini Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 31 dicembre 1909.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Fantacchiotti Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dall'8 dicembre 1909.

Lenti Costanzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Ottaviani Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° gennaio 1910.

Amati Rodolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 1° dicembre 1909.

Benini Florenzo Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909, richiamato in attività di servizio dal 15 novembre 1909.

Lanzara Pasquale, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 17 dicembre 1909.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 208,629 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 949,237 del consolidato 5 0[0), per L. 750 al nome di Massa Rosa fu *Giacomo*, moglie di Burlandi Giacomo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massa Rosa fu *Gian Giacomo*, moglie di Burlandi Giacomo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1910.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**AVVISO.**

Con R. decreto in data 24 febbraio 1910 il signor Soave Emilio fu Giuseppe, agente di cambio, residente ed esercente in Torino, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 marzo, in L. 100.60.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

4 marzo 1910.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 104,92 92 | 103,05 92 | 104,27 84 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 104,50 31 | 102,75 31 | 103,89 39 |
| 3 % *lordo* ....... | 72,37 50 | 71,17 50 | 71,35 98 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 4 marzo 1910

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

*Presentazione di relazioni.*

DI COLLOBIANO. A nome della Commissione per i trattati internazionali, presenta la relazione sul disegno di legge: -

Convalidazione dei RR. decreti 26 settembre 1901, n. 520 e 24 settembre 1904, n. 542, per la proroga e l'esecuzione degli accordi provvisori di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e del R. decreto 28 febbraio 1906, n. 40, che diede esecuzione al trattato di commercio e di navigazione e alla convenzione per l'acquisto e il possesso di beni mobili e immobili con l'Austria-Ungheria

DI PRAMPERO. Presenta le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulle nomine dei senatori Croce Benedetto e De Amicis Tommaso.

*Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.*

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore. Riferisce sulla nomina del senatore Cosenza Vincenzo e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

*Giuramento di senatori.*

Introdotto dai senatori Borgatta e Torrigiani Filippo, presta giuramento il senatore Passerini Napoleone.

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto sulla proposta della Commissione per la verifica dei titoli per la nomina del senatore Cosenza Vincenzo per la nomina di un senatore questore, e sui due disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede alla numerazione dei voti e allo spoglio delle schede).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Essendo stata la votazione a scrutinio segreto favorevole alla validità dei titoli del senatore Cosenza, dichiara convalidata la sua nomina e lo ammette alla prestazione del giuramento.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto de seguenti disegni di legge:

Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città:

| | |
|---|---|
| Votanti | 138 |
| Favorevoli | 134 |
| Contrari | 4 |

(Il Senato approva).

Convenzione tra il Demanio dello Stato ed il comune di Cagliari per il riscatto, da parte del Comune medesimo, dell'acquedotto di quella città:

| | |
|---|---|
| Votanti | 138 |
| Favorevoli | 133 |
| Contrari | 5 |

(Il Senato approva).

Avverte che sarà più tardi proclamato il risultato della votazione per la nomina di un senatore questore.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 170).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

D'ANTONA. Parla per la prima volta sul bilancio della pubblica istruzione, perchè vi sono gravi questioni che meritano tutta l'attenzione del Senato.

Ricorda la legge approvata nello scorso luglio e ricorda pure di aver presentato una interpellanza per conoscere i criteri del Governo circa l'applicazione di tale legge.

Poichè quella interpellanza non ebbe corso, tratterà ora in sede di bilancio quella ed altre importanti questioni.

Fa plauso al ministro per aver nominato una Commissione per le questioni dell'insegnamento, Commissione in cui ha fiducia, sia per il mandato che le fu affidato, sia per le persone che la compongono.

Ma osserva che passerà del tempo prima che si possano conoscere le conclusioni degli studi di questa Commissione e nell'attesa è bene che alcune questioni siano discusse in Parlamento.

Si sofferma anzitutto sul problema della libera docenza, che dice grave dal punto di vista didattico, disciplinare ed economico; e pel quale egli crede alla necessità di un rimedio radicale.

Ricorda che prima della legge del 1875 sulla libera docenza, questo insegnamento era veramente libero nella sua iniziativa e nel suo svolgimento. Chi sentiva di poter insegnare apriva un corso e si faceva pagare dagli studenti.

Il solo contatto con l'insegnamento ufficiale era in ciò, che le Facoltà naturalmente chiamavano a sè e facevano propri i migliori tra i liberi insegnanti.

Afferma che in tal modo tutto procedeva bene, gli studenti erano diligenti, e tra gli insegnanti avveniva una selezione naturale.

Più tardi, con la legge del 1875 intervenne lo Stato, ad allora si ebbe una gara per avere la nomina a libero docente.

Rileva che dapprima le Facoltà furono piuttosto severe nel concedere il parere favorevole sulle domande degli insegnanti liberi; ma quando videro che talvolta il ministro concedeva le libere docenze, malgrado il parere negativo delle Facoltà stesse, finirono con l'essere meno rigide.

In seguito avvenne anche che i ministri fecero a meno talvolta del parere delle Facoltà, e nominarono i liberi docenti in base all'art. 69.

Afferma che da tutto ciò è derivata la conseguenza che vi è oggi una pletora di liberi docenti: molti sono i buoni, ma vi è anche una quantità di zavorra che discredita l'Istituto, e che dà la caccia alle firme degli studenti.

Soggiunge che il disagio determinato dall'eccessivo numero dei liberi docenti, ha fatto nascere in essi pretensioni che l'oratore dice assurde; come quella che lo Stato debba mettere a loro disposizione i gabinetti e laboratori scientifici, e che i liberi docenti possano intervenire e discutere in seno alle Facoltà.

Si è preteso anche che ogni libero docente possa fare iscrivere studenti di qualunque Facoltà e di qualunque anno al suo corso; contro questa ingiusta pretesa le Facoltà hanno resistito; e ne è sorta un'agitazione tra i liberi docenti, provocata da pochi che non sono certo i migliori.

Passando a parlare dei possibili rimedi, dice che il più radicale sarebbe quello di tornare all'antico, o di abolire le iscrizioni, le quali, d'altronde, non hanno nessun valore, nessun significato.

È d'avviso che in questo modo resterebbero i buoni insegnanti, e gli studenti li pagherebbero.

D'altronde nota che anche attualmente tra i liberi docenti vi sono alcuni, che per fare dei corsi importanti sono pagati dagli studenti.

Riconosce che i rimedi enunciati urterebbero molti interessi, ma è convinto che risponderebbero a un concetto morale e democratico.

Accenna che vi sarebbe anche un altro mezzo, quello di decretare la restituzione delle tasse agli studenti che s'inscrivono ai corsi ufficiali.

E passa a trattare la questione del difetto di locali e di mezzi per impartire gl'insegnamenti; difetto che si lamenta ogni dove in Italia, ma più specialmente a Napoli, per l'accresciuto numero degli studenti.

Ricorda la legge del 1904, che si disse transitoria, con la quale si stanziarono 60,000 lire a favore degli Istituti scientifici dell'Università di Napoli; e ricorda che nell'altro ramo del Parlamento si è chiesto, e il ministro ha promesso, un aumento di stanziamento per l'Università di Roma.

Approva con tutto l'animo che si dia a Roma, centro intellettuale, politico e morale della nazione, quanto è possibile; ma non deve dimenticarsi che Napoli, con una popolazione scolastica tripla di quella di Roma, ha diritto agli stessi stanziamenti che si chiedono per Roma.

Parla infine di una questione disagiata che formava il sostrato della sua interpellanza del dicembre scorso, l'applicazione della legge del 19 luglio 1909.

Accenna al fatto che quella legge fu portata alla discussione del Senato in condizioni speciali. Data la sua urgenza, non potevasi ad essa fare opposizione, ed anche perchè conteneva qualche disposizione d'indole transitoria, che garantiva l'Università di Napoli da alcuni principî di disparità che in essa apparivano.

Accenna all'art. 32 della legge 19 luglio 1909 col quale si prescriveva che il ministro entro due anni avrebbe riveduto le tabelle secondo equità, e provveduto in base alla somma cospicua messa a sua disposizione.

Dopo aver rammentato che per la Università di Napoli, in tutto ciò che non è stato modificato da leggi speciali, vige tuttora la legge Imbriani, osserva che l'on. Rava nominò una Commissione per formare le tabelle in esecuzione della legge e preparare il disegno di legge sugli assistenti; e nota che in essa non fu incluso alcun rappresentante della Università di Napoli, eccetto un assistente di una specialità, e solo perchè faceva parte di una tale associazione a cui non tutti hanno voluto appartenere.

Quindi l'Università di Napoli fu sacrificata; ciò che dimostra coll'esame delle tabelle.

È enorme che si voglia stabilire, senza tenere conto dello stato attuale dei servizi e del personale, il numero degli aiuti e degli assistenti occorrenti in ciascuna clinica, seguendo il criterio del numero degli studenti iscritti, fino a 300, abbandonando poi tale criterio sopra i 300.

Lamenta che le cliniche a Napoli siano state decimate, e chiede al ministro che, in attesa delle proposte definitive della Commissione, interpreti la legge nel senso più lato, mantenendo lo stato attuale non riferibilmente alle persone, ma soltanto ai posti ed alle mansioni.

E ciò nell'interesse dell'insegnamento e per non creare uno stadio intermedio paradossale.

Osserva infine che occorre disciplinare il personale inserviente delle cliniche. A questo proposito il senatore Grassi gli rammenta un regolamento, secondo il quale, questo personale diviene stabile dopo tre anni di servizio.

L'oratore crede che in tal modo il personale inserviente diventerebbe il padrone delle cliniche, e si verrebbe a creare ai professori una condizione penosa, perchè dovrebbero rinnovare il personale prima dello spirare dei tre anni, acciocchè non divenissero stabili i non adatti.

Concludendo ringrazia il Senato della benevola attenzione con cui ha seguito il suo discorso, e attende le risposte del ministro. (Bene).

*Presentazione di disegni di legge.*

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, D'accordo col ministro del tesoro, presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per il cinquantenario della redenzione della Sicilia.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

Assestamento dello stato di previsione del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909;

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

*Ripresa della discussione.*

VERONESE. Crede che, senza entrare nel merito del disegno di legge che il ministro della pubblica istruzione ha presentato all'altro ramo del Parlamento, in rapporto ai risultati della Commissione d'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione, si possa discutere su quei risultati.

Ricorda che egli ebbe occasione di rivolgere al ministro, prima della nomina della Commissione d'inchiesta, alcune domande relative alla responsabilità degli impiegati, ed accenna alle risposte avute dal ministro d'allora, che non ritenne opportuno il sistema di ricercare le singole responsabilità.

Fa rapidamente la storia dei precedenti che condussero alla nomina della Commissione d'inchiesta, e rileva che la relazione di questa gli sembra gravissima.

La relazione contiene giudizi assoluti e generali; ne cita alcuni, dimostrando come siano da prendere con molta ponderazione le gravi accuse.

Accenna alle cause principali degli inconvenienti lamentati dalla Commissione: la mancanza di alcuni organici, i bilanci malfatti, le leggi non basate sui dati statistici, la mancanza dei locali, ecc.

Invita il ministro a studiare se non sia il caso di modificare la legge di contabilità in riguardo al Ministero della pubblica istruzione.

Cita casi nei quali non si possono ritenere colpevoli gl'impiegati, ma alcuni ministri.

Vorrebbe che fossero pubblicati completi i risultati di tutte le indagini fatte per avere intera la luce sugli inconvenienti, e che fossero presi provvedimenti anche per l'Amministrazione provinciale.

Dice che preferirebbe fosse il ministro, pure aiutato da una Commissione, che procedesse all'epurazione del personale.

Afferma che non basta l'epurazione, ma bisogna costituire gli organi necessari per il buon andamento dell'Amministrazione della pubblica istruzione, e fa voti che ciò si faccia presto.

Accenna alla Commissione di cui ha parlato il senatore D'Antona, e teme che il ministro possa trovarsi imbarazzato di fronte ad essa che manca d'indirizzo ed è composta di persone che hanno opinioni diverse.

Conviene col ministro sull'opportunità di procedere ad un raggruppamento delle materie, essendo stato eccessivo il lavoro della specializzazione in questi ultimi tempi.

Crede che la prima cosa da fare debba essere l'ordinamento dell'Università in modo diverso dal presente, perchè lo Stato non può provvedere equamente ed adeguatamente a tutti i bisogni degli studi superiori. Col presente sistema non si potranno mai avere in Italia grandi Università che possano gareggiare con quelle estere.

Vorrebbe che il ministro invitasse la Commissione, che sa essere favorevole all'autonomia, a dire esplicitamente la sua opinione sull'indirizzo da dare alla scuola.

Teme che la nomina della Commissione impedisca i parziali ed urgenti ritocchi all'ultima legge universitaria.

Rileva che nella legge per il miglioramento economico dei professori universitari, vi sono gravissime disposizioni le quali impediranno l'autonomia dell'Università; si ferma specialmente sulla questione del ruolo unico, esponendo alcuni inconvenienti che ne derivano e che bisogna eliminare subito.

Passa alla questione delle materie complementari, delle quali è assurdo incaricare il libero docente, e aggiunge che, senza un organo disciplinare, non è possibile controllare nelle Università il numero delle lezioni.

Fece parte della Commissione che preparò il progetto di legge per gli assistenti, e crede che, nonostante tutti i difetti, non si poteva fare di meglio, essendo necessario l'organico richiesto dall'Amministrazione stessa, e dovendosi affrontare la questione finanziaria.

Ad ogni modo egli sarebbe lieto se il ministro potesse accettare la proposta del senatore D'Antona.

Conchiude raccomandando al Governo di avere una politica scolastica colla quale provvedere gradualmente alla soluzione dei problemi della scuola, che è stata ed è una delle più fulgide glorie del paese (Bene).

*Presentazione di un disegno di legge*

ARLOTTA, ministro delle finanze. Presenta un disegno di legge concernente la tassa sugli apparecchi di accensione in surrogazione dei fiammiferi.

(È dichiarato d'urgenza e inviato alla Commissione di finanze).

*Ripresa della discussione.*

PATERNÒ. Non prese mai la parola nella discussione di bilanci o altre leggi di pubblica istruzione, sia per l'ampiezza e difficoltà dell'argomento, sia perchè ha constatato che alla critica di una legge in materia di pubblica istruzione son sempre seguite altre leggi peggiori (Si ride).

Crede però che debba essere sfatata la leggenda, che sia inutile la discussione su di un bilancio, quando esso viene al Senato dopo un lungo periodo di esercizio provvisorio.

Tale discussione può anzi farsi con più vantaggio e ponderazione, che non quando i bilanci vengono nell'imminenza della chiusura dei lavori parlamentari, e ciò specialmente quando non si discuta sulle piccole cifre, ma sui criteri generali.

Non intende fare un discorso, ma semplici divagazioni; e parla anzitutto dei concorsi universitari, affermando che le leggi posteriori hanno peggiorato la legge Casati.

Osserva che l'avere ammesso l'intervento di un membro affine nelle Commissioni per i concorsi universirari, non ha recato vantaggi, ma inconvenienti, e specialmente quello che talvolta il commissario incompetente rimane arbitro della situazione col suo voto, quando i competenti sono divisi a parità di numero sulle conclusioni da seguire.

Osserva poi che un altro inconveniente è stato portato dall'ultima legge sui concorsi universitari, che ha abolito la graduatoria di eleggibilità.

Riconosce che prima vi era un abuso da parte delle Commisioni, ma ora si hanno altri inconvenienti, perchè vi è l'obbligo di indicare tre sole persone; cosicchè quando concorrono tre professori ufficiali, avviene in pratica che tutti gli altri rimangono spesso esclusi, senza neppure avere il conforto di una dichiarazione di idoneità.

Altre volte avvengono in questi concorsi negoziati, imposizioni; insomma cose non degne e non lecite, su cui il ministro farebbe bene a indagare.

Raccomanda che il sistema vigente sia almeno modificato nel senso che, pur rimanendo tre i concorrenti da designare, in questo numero non si comprendano i professori ordinari che partecipino al concorso.

Viene poi a parlare degli assistenti ed afferma che la equiparazione stabilita tra essi dalla legge vigente, è contraria a un principio elementare di giustizia, perchè, per attuare il principio astratto dell'eguaglianza, bisogna in concreto tener conto di tutte le disuguaglianze.

Di questa questione non avrebbe parlato, se non fosse convinto che essa si collega all'avvenire scientifico del nostro paese.

Rileva che gli scienziati si formano specialmente nei grandi laboratori e che bisogna provvedere a che in essi i giovani migliori permangano, e non siano costretti a ricercare posti d'insegnanti nei ginnasi e nei licei.

Afferma che una sperequazione s'impone per la diversità di lavoro, nonchè per il diverso costo della vita nelle città maggiori in confronto delle minori.

Quanto poi alla riforma degli studi, di cui il ministro si occupa, si augura che la Commissione nominata suggerisca i più efficaci provvedimenti.

Ma deve richiamare l'attenzione del ministro sull'importanza sempre maggiore che assume la scienza applicata.

Afferma che l'economia degli Stati è fondata sulle industrie e specialmente sulle industrie chimiche, e parla della lotta tra la Francia, la Germania e l'Inghilterra per ottenerne il primato.

Di fronte a questo movimento l'Italia non deve chiudere gli occhi, ma deve anch'essa pensare all'incremento di queste industrie che hanno un'importanza essenziale per il suo avvenire economico (Approvazioni).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia a domani il seguito della discussione.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di un senatore-questore:

| | | |
|---|---|---|
| Senatori votanti | | 139 |
| Maggioranza | | 70 |
| Il senatore Sonnino Giorgio | ebbe voti | 72 |
| » Biscaretti | » | 61 |
| » Barracco Giovanni | » | 2 |
| Schede bianche | | 4 |

Eletto il senatore Giorgio Sonnino.

La seduta termina alle ore 18.

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 4 marzo 1910**

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Opzione.*

PRESIDENTE, comunica una lettera dell'on. Nofri, il quale, eletto nei collegi di Siena e Torino IV, dichiara di optare per il collegio di Siena.

Dichiara vacante il quarto collegio di Torino.

*Interrogazioni.*

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa sui ritrovi di una signora straniera col generale Fecia di Cossato.

Dichiara che il Ministero non crede opportuno di rispondere a questa interrogazione (Vivissime proteste del deputato Eugenio Chiesa — Il presidente lo richiama severamente all'ordine — Poichè il deputato Chiesa continua nelle più violente proteste, il presidente sospende la seduta — La seduta è sospesa alle 14.20 e ripresa alle 14.40).

PRESIDENTE, riprendendo la seduta, ordina che si continui nello svolgimento delle interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Beltrami ed Eugenio Chiesa, circa la mancanza di reciprocità per parte delle ferrovie svizzere nel rilascio dei biglietti e nell'affrancazione dei bagagli nelle stazioni della linea del Sempione, e particolarmente alla stazione di Briga.

Dichiara che, per quanto riguarda le maggiori stazioni, esiste già la reciprocità, cui accennano gli interroganti; si vedrà se sia il caso di estenderla ad altre stazioni, qualora l'aumento del traffico ne dimostri l'opportunità.

BELTRAMI, insiste perchè tale servizio sia esteso ad altre stazioni, ove grande è l'affluenza dei forestieri, come a quella di Briga, anche per sfollare alquanto la stazione di Domodossola; notando che quello, che è ammesso per le stazioni svizzere, deve essere ammesso anche per le stazioni italiane per ragione di reciprocanza.

PRESIDENTE annunzia una interrogazione dell'on. Leali al ministro della guerra circa il contegno di alcuni generali che, che, dopo le manovre di armata coi quadri al confine, ebbero rapporti molto amichevoli con persona straniera, più volte sospettata di relazioni con Governi esteri.

PRUDENTE, sottosegretario di stato per la guerra (Segni d'attenzione). Sente il dovere di fare una dichiarazione.

Egli, non deputato, viene in quest'aula per compiere un dovere, rispettoso degli altri e sicuro di essere rispettato. Oggi si è mancato di rispetto a lui, e con lui all'esercito. (Denegazioni e proteste all'estrema sinistra).

Respinge quindi sdegnosamente le ingiurie dell'on. Chiesa. (Commenti). Dichiara di non rispondere all'on. Leali.

PRESIDENTE avverte l'on. Leali che il regolamento non gli dà diritto di parlare, ma di presentare un'interpellanza, nel qual caso potrà anche provocare un voto della Camera.

Dichiara poi all'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra che egli non ha mancato di richiamare il precedente interrogante, allorquando usò frasi che giudicò non parlamentari; ma purtroppo i suoi richiami non furono uditi.

LEALI, dichiara di convertire l'interrogazione in interpellanza.

CHIESA EUGENIO, per fatto personale dichiara di non aver creduto nè inteso sollevare pettegolezzi. Ricorda che anche recentemente la Camera ebbe ad occuparsi di analoga questione. Non ha inteso offendere l'esercito. Anzi la sua interrogazione era mossa dallo zelo per gli interessi dell'esercito e della difesa nazionale.

Deplora il contegno di quel generale, cui si riferiva la sua interrogazione.

PRESIDENTE avverte l'on. Chiesa che egli non può entrare nel merito della interrogazione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Sighieri circa i lavori necessari alla stazione di Migliarino.

Assicura che l'Amministrazione delle ferrovie riconosce la necessità di nuovi lavori in quella stazione. Dichiara che essi saranno eseguiti quando si avranno i fondi disponibili e dopo che si sarà provveduto ad opere più urgenti.

SIGHIERI, insiste sulla necessità di provvedere a quella stazione ora affatto insufficiente.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si augura che questi lavori possano essere sollecitamente eseguiti.

Risponde poi all'on. Sighieri circa il divieto prefettizio della pesca in alcuni canali di Bientina.

Dichiara che il divieto fu determinato dal timore che venisse turbato il regime di quella bonifica.

Assicura tuttavia che prenderà in esame la questione.

SIGHIERI, nota che tale divieto pregiudica numerose famiglie, che traevano da quella pesca l'unica loro risorsa.

Fa voti che quel divieto sia revocato, tanto più ch'esso forse rappresenta semplicemente una piccola rappresaglia elettorale.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Sighieri, sui provvedimenti in favore dei militari rimasti infortunati nelle operazioni di salvataggio dei colpiti dal terremoto di Reggio e Messina.

Dichiara che gli inabili ebbero tutti la pensione di favore; e che ai feriti si concessero sussidi, e si usò ogni maggior larghezza; tanto che nessuno ebbe ad avanzare reclami in proposito.

SIGHIERI afferma che alcuni militari, feriti e divenuti inabili, chiesero invano un sussidio, e ancora attendono che si provveda equamente alla loro sorte.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, prenderà in esame i casi, cui ha accennato l'on. Sighieri.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Abozzi circa le opere di sistemazione del porto di Portotorres.

Dichiara che il progetto esecutivo è stato approvato. I lavori saranno appaltati appena si avranno i fondi disponibili.

ABOZZI lamenta le lungaggini verificatesi nell'approvazione del progetto; insiste perchè l'appalto sia indetto senza ulteriori indugi.

Se mancano i fondi vuol dire che essi sono stati stornati: se così è, l'oratore lo deplora vivamente e afferma il dovere preciso del Governo di reintegrare i fondi stessi.

*Svolgimento di due proposte di legge.*

MURATORI, a nome anche del deputato Cassuto, dà ragione di una proposta di legge per una lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze.

Dà pure ragione di un'altra proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, con le riserve espresse in altre consimili occasioni consente che le due proposte di legge siano prese in considerazione.

(Sono prese in considerazione).

*Approvazioni di disegni di legge.*

Tassa di fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Tombola nazionale per la costruzione di un ospedale in Avellino.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

SICHEL, a nome dell'on. Samoggia e di altri deputati, invita il Governo di provvedere alle legittime esigenze delle Opere pie con mezzi di bilancio, al fine di evitare l'abuso delle tombole e delle lotterie.

ARLOTTA, ministro delle finanze, risponde che il Governo si propone infatti di mettere un freno all'abuso di tombole; e promette di studiare in qual modo si possa provvedere ai bisogni delle Opere pie.

SAMOGGIA, prende atto di questa dichiarazione e non insiste nel suo ordine del giorno.

(Il disegno di legge è approvato).

Seguita la discussione del disegno di legge:
riordinamento delle Camere di commercio.

PRESIDENTE, ricorda che tutti gli articoli del disegno di legge furono approvati, meno il 16 e il 21 che furono rinviati alla Giunta per eventuali modificazioni.

MORPURGO, relatore, annunzia il nuovo testo dell'art. 16 spiegando che in esso fu tenuto conto dei vari emendamenti che erano stati presentati.

COLONNA DI CESARÒ, accetta la nuova formula dell'art. 16.

(È approvato).

MORPURGO, relatore, annunzia il nuovo testo concordato dell'articolo 21.

(È approvato).

MANCINI CAMILLO, domanda se, in presenza di questa legge, sia opportuno fare le elezioni parziali in dicembre.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che si riserva di studiare la questione.

*Discussione del disegno di legge per reprimere le frodi nell'industria dei formaggi.*

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

SICHEL, rileva l'importanza dell'industria del caseificio e la crisi che l'industria stessa attraversa in conseguenza delle frodi che alcuni fabbricanti commettono.

Dichiara di non volere ostacolare in alcun modo i formaggi margarinati; chiede solamente che si impedisca ogni confusione fra questi e i formaggi originali.

Crede perciò necessario stabilire precise disposizioni legislative le quali vietino di dare ai formaggi margarinati forma e colore capaci di indurre in equivoco i consumatori, considerando insufficienti quelle relative al peso e alla durezza della pasta.

Presenta in questo senso due emendamenti (Bene).

COTTAFAVI dichiara di essere favorevole al disegno di legge che tende a combattere colpevoli adulterazioni le quali danneggiano insieme i produttori e i consumatori.

Soggiunge però, associandosi alle considerazioni dell'on. Sichel, che il testo formulato dalla Commissione menoma grandemente la efficacia della legge, e quindi prega che si ritorni al testo ministeriale (Bene).

SAMOGGIA osserva che il disegno di legge non può spingersi fino al punto di rendere impossibile la vita dell'industria dei formaggi margarinati, inquantochè un succedaneo non ha maniera di sussistere, se non imita il prodotto originale (Interruzioni).

Afferma che i formaggi margarinati sono sanissimi (Interruzioni); ed aggiunge che, a meno di volerli sopprimere, bisogna consentire che abbiano apparenza conforme a quella dei formaggi naturali.

Si oppone perciò agli emendamenti dell'on. Sichel, poichè l'industria dei margarinati non ha recato alcun danno agli altri (Commenti).

FAELLI, dichiara di essere favorevole ad un sistema legislativo che punisca con la maggiore severità le adulterazioni e impedisca che si ingannino i consumatori, facendo loro pagare come formaggio naturale il formaggio di margarina.

Crederebbe opportuno rimandare il progetto di legge al Governo, per ulteriori studi.

BERGAMASCO, nota che l'industria dei margarinati non sarebbe in alcuna maniera possibile, ove si imponesse la forma cubica; ma aggiunge che l'industria dei formaggi naturali troverebbe la necessaria difesa in una disposizione che imponesse agli altri un colore che in qualunque caso si faccia distinguere.

Osserva che l'importanza dell'industria del caseificio, impone dei provvedimenti capaci di tutelare efficacemente la lealtà del commercio, anche perchè i Governi stranieri, timorosi della concorrenza dei formaggi italiani, cercano in ogni maniera di ostacolare le nostre esportazioni.

Perciò accetta il disegno di legge della Commissione, che concilia equamente tutti gli interessi (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dimostra la necessità di questo disegno di legge, siccome quello, che deve eliminare certi sospetti, che si adducono da alcuni Stati esteri a pretesto per ostacolare una delle nostre principali esportazioni, quale è quella dei formaggi.

Poichè si pretende che i nostri formaggi esportati non siano sempre esenti da sofisticazioni, è nostro dovere provvedere alla energica repressione delle frodi per la tutela delle nostre esportazioni ed anche per la tutela del commercio interno (Approvazioni).

Non può consentire nel rinvio, chiesto dall'on. Faelli e desiderato anche dall'on. Samoggia.

Afferma la necessità di distinguere il formaggio genuino da quello margarinato. Epperò mentre all'art. 3 accetta la proposta della Commissione, prega la Commissione stessa di accettare alla sua volta l'art. 2 del disegno Ministeriale.

Si stabilisce per tal modo che il formaggio margarinato debba colorirsi esteriormente con colore insueto ed indelebile, con modalità da determinarsi dal regolamento, per modo che non venga a rassomigliare ad alcun tipo speciale di formaggio naturale (Benissimo).

CACCIALANZA, relatore, nota che il problema era quello di distinguere il formaggio genuino da quello margarinato senza rendere impossibile il commercio di quest'ultimo.

Dimostra come non basti esigere che sopra ogni forma e negli involucri figuri la parola « margarinato ».

Di qui la necessità delle altre misure proposte.

Si compiace che il Governo abbia consentito a rinunziare all'articolo terzo del disegno di legge ministeriale, che imponeva la forma cubica pel formaggio margarinato. Non può consentire che l'articolo secondo sia votato in conformità della proposta ministeriale, nel senso, cioè, che i formaggi margarinati non possano esser colorati nella loro pasta in modo da rassomigliare a quelli genuini.

Prega il Governo di non insistere in questa sua proposta, che giudica eccessiva.

Dimostra l'opportunità di cointeressare gli agenti allo accertamento delle frodi.

Fa voti che la legge, una volta approvata, sia dal Governo seriamente ed efficacemente applicata (Approvazioni).

COTTAFAVI si associa alla proposta dell'on. Sichel perchè l'articolo secondo del disegno governativo sia aggiunto, come secondo comma, all'articolo secondo della Commissione.

FALLETTI raccomanda che non si finisca col rendere impossibile la vendita del formaggio margarinato, vietando che questo sia colorito a somiglianza del genuino.

Prega gli onorevoli Sichel e Cottafavi di non insistere.

SICHEL, insiste.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta l'emendamento Sichel e Cottafavi.

CACCIALANZA, relatore, personalmente è contrario, ma se ne rimette alla Camera.

(Si approva l'articolo primo — Si approva l'articolo secondo nel testo della Commissione, coll'aggiunta, come secondo comma, dell'articolo secondo del testo ministeriale — Si approvano senza discussione gli articoli successivi).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'Amministrazione e il demanio forestale dello Stato e per il demanio dei privati ».

PATRIZI rileva l'immensa importanza della questione forestale pel nostro paese.

Accenna alle molteplici cause che hanno condotto alla presente spogliazione dei nostri monti.

Ricorda come effetto dell'inconsulto diboscamento siano le frequenti e dannose alluvioni, la diffusione della malaria, lo spopolamento dei monti.

Di fronte a sì grave problema trova affatto inadeguati i mezzi finanziari che si apprestano con questo disegno di legge.

Si tratta di rimboschire numerose e vaste zone di terreno, che ora sono nude di vegetazione, ovvero furono inopportunamente convertite ad altra vegetazione, espropriandone gli attuali possessori.

Ora a sì grave compito non corrispondono i mezzi, dei quali potrà disporre l'azienda del demanio forestale dello Stato.

Ed è un' illusione sperare che lo Stato possa ritrarre redditi notevoli dall' industrializzazione della silvicultura.

Tanto più che una parte non piccola dei mezzi disponibili sarà assorbita dai nuovi organi burocratici che con questa stessa legge si vengono a creare, e dalle spese pel corpo degli agenti forestali opportunamente messi alla diretta dipendenza dello Stato.

Esaminando poi quella parte del disegno di legge, nella quale si mira ad incoraggiare l'iniziativa privata, trova che rappresentano un troppo scarso incitamento l'esonero dalle tasse, la distribuzione delle piantine e un premio eventuale di lire cinquanta per ettaro dopo cinque anni dalle compiute colture.

Approva l'altra parte del disegno di legge relativa all'insegnamento industriale, e crede che sarà questa la sola veramente efficace.

Trova anche insufficienti le disposizioni dirette ad infrenare la distruzione dei castagneti, che si fa dalle fabbriche degli estratti tannici.

Afferma che il solo modo efficace per venire in aiuto ai silvicultori sarebbe stato quello di istituire una Banca forestale. (Commenti).

Conclude affermando che la legge può dimostrare le buone intenzioni del ministro, ma che così come è concepita, e se non viene radicalmente migliorata durante la discussione, riescirà completamente vana (Vive approvazioni).

*Ritiro e presentazione di disegni di legge.*

RUBINI, ministro dei lavori pubblici, ritira il disegno di legge n. 319: Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici l'esercizio finanziario 1909-1910, e disposizioni varie relative al bilancio medesimo e presenta il disegno di legge: Autorizzazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1909-910; e disposizioni varie relative al bilancio medesimo.

Presenta altresì, per essere convertito in legge, il R. decreto 25 novembre 1909 che istituisce Collegi arbitrali per la determinazione della indennità di espropriazione nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta alla Camera il disegno di legge: Cessione gratuita al comune di Padova dell'oratorio di San Rocco.

CASCIANI, presenta la relazione al disegno di legge: Sull'ordine dei sanitari.

*Votazione segreta.*

PRESIDENTE, indice la votazione.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Tassa sulla fabbricazione degli apparecchi di accensione surroganti i fiammiferi:

Favorevoli . . . . . . . . . . 194
Contrari . . . . . . . . . . . 45

(La Camera approva).

Tombola nazionale per la costruzione di un nuovo ospedale in Avellino:

Favorevoli . . . . . . . . . . 184
Contrari . . . . . . . . . . . 55

(La Camera approva).

Concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini ed ai prodi di Castelfidardo:

Favorevoli . . . . . . . . . . 215
Contrari . . . . . . . . . . . 24

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910:

Favorevoli . . . . . . . . . . . 206
Contrari . . . . . . . . . . . . 33

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bertini — Berenga — Bergamasco — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Campi — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Cesaroni — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro.

Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Tilla — De Viti De Marco — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Fortunati — Fulci — Furnari.

Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Giaccone — Giovanelli Edoardo — Girardi — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Leonardi — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marsaglia — Masciantonio — Materi — Medici — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Nava — Niccolini.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Salamone — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sichel — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Targioni — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscano — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

*Sono in congedo:*

Abignente — Aliberti.
Bianchi Vincenzo.
Camagna — Cantarano — Cimati.
D'Alì — Danieli — De Gennaro.
Finocchiaro-Aprile — Frugoni.
Gallo — Giuliani — Grassi-Voces.
Indri.
Marazzi — Meda — Micheli — Modestino.
Pecoraro — Pompili.
Scalini.
Tanari.
Valli Eugenio — Venditti.

*Sono ammalati:*

Aubry.
Curreno.
Gattorno.
Marsengo-Bastia.
Negri De Salvi.
Scano.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Alessio Giulio.

*Interrogazioni e interpellanze.*

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, circa i criterî ai quali intenda ispirarsi nella riforma del Consiglio superiore del lavoro.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in omaggio a principî di giustizia, non creda doveroso fare adottare dalla Direzione delle ferrovie di Stato disposizioni di maggior larghezza onde abilitare anche le stazioni di Torino alla emissione di biglietti combinabili e speciali; e quelle nel tratto da Crescentino a Trino all'emissione di biglietti d'andata e ritorno ai centri dei maggiori mercati della provincia di Novara.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se siano esatte le voci che corrono a proposito dell'acquisto fatto, a prezzo di favore, che rappresenta un danno considerevole dell'erario, del brevetto di un fucile automatico; voci registrate già dalla stampa politica e militare, senza smentita.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere il motivo del ritardo dei lavori inerenti alla strada Licola-Santo Nullo, che fan parte di quelli occorrenti pel bacino inferiore del Volturno.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento dei subalterni delle Reali Accademie ed istituti di Belle arti, esclusi dalla legge del 1° luglio 1907, che provvide al miglioramento soltanto del personale in servizio presso scavi, monumenti, gallerie e musei.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della istruzione pubblica e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere il motivo pel quale nell'ultimo concorso a diversi posti di ragioniere è stato ritenuto titolo equipollente al diploma di ragioniere la licenza liceale scartandosi invece il diploma di R. scuola superiore di commercio nonchè di R. scuola media commerciale.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non intenda elevare la classificazione dell'ufficio di Valle Inferiore Mosso separandovi il servizio postale da quello telefonico.

« [illegible] ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo ha provveduto, o quando intenda

provvedere, alla pronta esecuzione della legge, per la costruzione delle strade dei Comuni isolati.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e della giustizia sulla necessità di provvedere affinchè le tasse sugli atti giudiziari siano meglio proporzionate al valore degli oggetti delle liti.

« Alfredo Baccelli ».

PRESIDENTE, deve avvertire, in seguito a casi recentemente verificatisi che non può considerarsi come un corretto sistema quello, giustamente altre volte censurato dai più insigni parlamentari, pel quale si raccoglie un numero assolutamente esorbitante di sottoscrizioni per la presentazione delle mozioni; potendo ciò sembrare, sia pure contro l'intento dei sottoscrittori, o un preventivo impegno del voto, o un tentativo di pressione sulla responsabilità del Governo (Benissimo — Bravo).

Disporrà perciò d'ora innanzi che siano pubblicate per ciascuna mozione le sole prime dieci firme richieste dal regolamento. Delle altre sarà presa nota dalla segreteria, la quale potrà anche rilasciare un certificato ai sottoscrittori, che lo desiderino (Viva ilarità — Vive approvazioni).

Annuncia due proposte di legge: dell'on. Caetani e dell'on. De Tilla.

La seduta termina alle ore 18.30.

## DIARIO ESTERO

Nei circoli politici continuano le apprensioni sugli intendimenti della Turchia contro la Bulgaria. Un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal-Anzeiger* di Berlino assicura che il Ministero della guerra turco ha dato ordine dell'invio di un treno militare da campo nella Macedonia e al confine bulgaro. Tutti i giovani di 25 anni, atti alle armi, furono invitati a presentarsi giovedì al servizio militare. Il Gran Visir conferì col ministro dei lavori pubblici circa la regolazione delle strade e dei ponti nella Macedonia nel caso che fossero necessarie marcie di truppe. Al Ministero della guerra si lavora febbrilmente giorno e notte. Con la ferrovia d'Anatolia giungono ogni giorno truppe che di notte sono fatte proseguire per la Macedonia. Oltre a misure militari si prendono provvedimenti finanziari per essere pronti per tutte le eventualità.

La Bulgaria, a sua volta, non si lascia sorprendere dagli avvenimenti, lieta del successo avuto dal Re Ferdinando a Pietroburgo. Sulla visita allo Czar Nicola, il ministro bulgaro dell'interno, Takeff, fa nel giornale *Politika* le seguenti dichiarazioni. La Bulgaria può essere soddisfatta, sott'ogni riguardo, dei risultati della visita di re Ferdinando a Pietroburgo. I risultati di questa visita saranno ottimi per la Bulgaria. La Russia ha manifestato anche questa volta il suo amore al grato popolo bulgaro. La visita a Pietroburgo di Re Ferdinando segna il principio di una nuova èra per la Bulgaria.

***

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive di sapere da fonte diplomatica benissimo informata, che recentemente si verificò un avvicinamento di grande e conforme importanza per il pacifico svolgimento della politica internazionale. Si sarebbe riusciti ad eliminare tutti i malintesi che regnavano fra l'Imperatore Guglielmo e Re Edoardo, e a dissipare i malumori personali esistenti fra i due monarchi.

La visita del principe Enrico di Prussia a Londra sta in nesso causale col mutamento nei rapporti fra le due Corti, inquantochè egli arrivò a Londra dopo che già la tensione, durata parecchi anni fra Londra e Berlino, era stata eliminata.

***

La questione di Creta è oramai entrata a far parte della questione d'Oriente che è quanto dire della eterna questione. Il corrispondente dalla Canea, al *Piccolo* di Trieste, commentando gli ultimi avvenimenti e le imposizioni delle potenze alla popolazione cretese, scrive:

I cretesi cominciano a comprendere come ora più che mai sieno lontani dall'unione alla madre Patria. I consoli delle Potenze protettrici hanno cominciato con l'imporre il rispetto delle capitolazioni nella faccenda del disbrigo delle cause pendenti e nelle quali erano compromessi interessi europei, cause che non si potevano sbrigare perchè le sentenze erano fatte in nome del Re degli elleni e quindi i dragomanni dei consolati non potevano assistere alle udienze per non sanzionare con la loro presenza un fatto non riconosciuto dalle Potenze.

Poi i medesimi consoli richiamarono l'attenzione dei governanti sulla questione dell'invio dei deputati cretesi ad Atene, minacciando di prendere gravi provvedimenti. Indi il console di Russia domandò quando sarebbe terminato il contratto con i magistrati greci pel servizio a Creta, al che gli fu risposto che il contratto era scaduto da poco, ma che era stato rinnovato per tre anni. Si dice ora che si vogliano far togliere la parola *Ellas* dai francobolli cretesi e lo stemma greco dal copricapo degli ufficiali greci addetti alla gendarmeria e alla milizia cretese. Infine giorni or sono, ricorrendo la festa dei Patriarchi protettori della gioventù scolastica, questa organizzò giuochi ginnici e rappresentazioni in un locale in prossimità dell'ex-fortezza veneziana, e issò una bandiera greca. Ma il console generale di Francia, decano del corpo consolare, impose che la bandiera fosse levata. E così fu fatto.

Egual cosa avvenne per la bandiera greca issata sugli uffici postali cretesi nella stessa località.

Il Governo della Giovane Turchia ha fatto cambiare completamente faccia alle cose. Quindi fa duopo che i cretesi si rassegnino e mettano da parte i loro tanti e giusti sogni di unione all'Ellade.

Ma lo farà il cretese? Staremo a vedere!...

***

Terminavamo il nostro Diario di ieri riportando un dispaccio al *Times* da Madrid, circa il prossimo scioglimento delle Cortes nella Spagna. Un telegramma da Madrid, 4, conferma le informazioni del corrispondente del giornale londinese e reca i seguenti particolari.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera al palazzo Reale sotto la presidenza del Re.

I ministri si sono occupati delle elezioni che avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

Il decreto che scioglie le Cortes e fissa le nuove elezioni sarà pubblicato prossimamente.

Il presidente del Consiglio, Canalejas, ha espresso il suo fermo desiderio di rispettare completamente i diritti degli elettori ed ha assicurato che il Governo non sosterrà i suoi partigiani e si limiterà ad obbedire alla suprema volontà del paese.

Egli ha fiducia che di fronte agli atti ed al programma del Governo, i comizi invieranno alla Camera una maggioranza ministeriale omogenea e disciplinata.

Il presidente del Consiglio ha nuovamente esposto al Re la politica che seguirà il Governo, politica che sarà avanzata e radicale

sotto il punto di vista sociale, come pure sotto il punto di vista religioso.

È ferma intenzione del Governo di consolidare le finanze, e di mantenere e stringere ancora maggiormente le relazioni della Spagna con le potenze e assicurare l'ordine pubblico.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 febbraio 1910

Presidenza del socio senatore E. D'OVIDIO
*presidente dell'Accademia*

Il presidente comunica i telegrammi di ringraziamento del prof. E. Schiaparelli e del senatore Benedetto Croce e del prof. Gentile per l'assegnamento ad essi fatto dei premi Bressa e Gautieri.

Vengono presentate in omaggio alla classe le pubblicazioni seguenti:

1. Prof. G. Boccardi: « Ricerche sui cataloghi di stelle », dal socio Jadanza.
2. Galeazzo Piccinini: « Cenni biografici », dal socio Guareschi.
3. Dott. E. Festa: « Nel Darien e nell'Equador », dal socio Camerano.

Vengono presentate per la pubblicazione negli *Atti* le note seguenti:

1. Dott. G. Piolti: « Sintesi dell'Anglesite » (Esperienze), dal socio Spezia.
2. Dott. F. Giolitti e F. Carnevali: « Ricerche sulla fabbricazione dell'acciaio cementato - VI. Cementazione di acciai ad alto tenore di carbonio con gaz alla pressione atmosferica e a pressione ridotta », dal socio Guidi.
3. Prof. C. Burali Forti: « Gradiente, rotazione e divergenza in una superficie », dal socio Peano.
4. G. B. Santangelo: « Su di una estensione del teorema di Habich ».

Il socio Naccari presenta le « Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1909 all'Osservatorio della R. università di Torino », calcolato dal dott. Benedetto Rainaldi.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato la 80ª Esposizione artistica promossa dalla Società amatori e cultori di Belle arti nel palazzo della Esposizione in via Nazionale.

Gli Augusti Sovrani sono stati ricevuti dalle LL. EE. Daneo e Lucifero, ministro e sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, dal conte di San Martino, presidente della Società, dal comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle arti, da numerosi artisti ed invitati.

Le LL. MM. accompagnate e guidate dai suddetti personaggi hanno visitato le varie sale della Mostra, soffermandosi innanzi le principali opere d'arte e facendosene presentare, di alcune di esse, gli artisti autori. Hanno poi avuto parole di compiacimento per le decorazioni della sala eseguite da Galileo Chini e per gli organizzatori dell'Esposizione.

Circa il mezzodì le LL. MM. hanno fatto ritorno alla Reggia.

**Ospiti principeschi.** — Ieri, col diretto di Genova, è giunto in Roma S. A. R. il principe Costantino di Grecia, il quale ha preso alloggio al Grand Hôtel.

**In Campidoglio.** — La seduta del Consiglio comunale di Roma venne tenuta, iersera, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan.

Svolta un' interrogazione del consigliere Sansoni e un'altra del consigliere Paglierini, entrambe sul tassametro e la nuova tariffa per le vetture pubbliche, alle quali rispose esaurientemente l'assessore Ballori si approvarono numerose proposte d'ordine secondario.

Fra applausi, alla unanimità, il Consiglio approvò la proposta per il collocamento di un busto a Bartolomeo Filipperi, il forte popolano trasteverino che Giuseppe Mazzini disse figlio degnissimo di Roma.

Sulla proposta: « Norme per la nomina e carriera degli insegnanti nelle scuole elementari e nelle istituzioni sussidiarie » si aprì una nutrita discussione, alla quale partecipò pure l'assessore Canti.

Alle ore 24, la seduta venne sciolta, rinviando ad altra seduta la discussione degli articoli della proposta.

**Consiglio provinciale di Roma.** — La seduta di ieri, tenutasi alle 16.20, sotto la presidenza del comm. Tittoni riuscì numerosa. Erano presenti circa 50 consiglieri. Commemorati dal consigliere Scellingo, il comm. Maggi, dal consigliere Lollini, l'onorevole Andrea Costa, il presidente, associandosi, commemorò l'onorevole Majorana.

Su proposta del consigliere De Sanctis-Mangelli venne mandato un saluto al patriotta tiburtino Coccanari, compiente 90 anni di età, e si decise di inviare alle feste che gli saranno fatte in Tivoli una rappresentanza.

Intorno alle dimissioni della Commissione tecnica si aprì una lunga discussione con la quale si conchiuse di proseguire in seduta segreta.

La seduta pubblica venne rinviata a domani.

**Commemorazione patriottica.** — Il Comitato romano della Società nazionale del Risorgimento ha deliberato di promuovere nel prossimo maggio in Roma una solenne commemorazione dell'impresa dei Mille.

L'oratore sarà Giorgio Arcoleo, che parlerà sul tema: « I Mille e l'unità d'Italia ».

**Pensionato artistico nazionale.** — Nei giorni 8 e 9 corrente, dalle ore 10 alle 14, avrà luogo al R. Istituto di Belle arti, la pubblica Mostra dei lavori eseguiti dai nove candidati (tre per la pittura, tre per la scultura e tre per l'architettura) prescelti dalla sezione III del Consiglio superiore di Belle arti tra i concorrenti al pensionato artistico nazionale, che hanno preso parte alla gara definitiva.

**Una raccomandazione postale.** — La Direzione generale delle RR. PP. comunica:

« Si richiama l'attenzione del pubblico e specialmente delle case commerciali e bancarie sulla necessità, specialmente durante il periodo di maggior lavoro dal 21 al 27 corrente, d'impostare la corrispondenza man mano che è pronta, senza attendere le ore serali e ciò per facilitare la cernita e l'avviamento in modo che il servizio si possa svolgere con la dovuta regolarità ».

**Per l'Esposizione di Buenos Aires.** — In occasione dell'Esposizione internazionale di Buenos Aires del 1911 il professore Luigi Bacci del R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali di Roma pubblicherà sotto gli auspici del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e col concorso dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato un'opera illustrante il progresso economico, industriale e artistico dell'Italia con la collaborazione dei più chiari letterati ed artisti italiani. Il volume, ricchissimo d'incisioni, comincierà con una [illegible] sulla geografia fisica ed economica del nostro paese e con apposite e speciali monografie su

terrà conto della nostra attività intellettuale ed economica dello sviluppo degli studi e quello delle produzioni agricole e industriali, con speciale riguardo ai prodotti che maggiormente interessano i nostri traffici coll'Argentina specialità dell'Esposizione.

La pubblicazione del Bacci non mancherà, come si vede, di avere grandissimo interesse ed è opera essenzialmente patriottica.

*** La Camera italiana di commercio ed arti in Buenos Aires, accettando l'incarico affidatole dal commissario generale per l'Italia alle Esposizioni del centenario, comm. ing Luigi Luiggi, si è costituita in Comitato provvisorio, in rappresentanza del Comitato nazionale per le Esposizioni e le esportazioni all'estero, residente in Roma e a Milano, allo scopo di ricevere le iscrizioni per le speciali Mostre italiane, che dovranno figurare alle varie sezioni internazionali dei trasporti ferroviari e terrestri, di agricoltura e d'igiene.

Il R. ministro d'Italia, conte Vincenzo Macchi di Cellere, ne accettò la presidenza onoraria: la vice-presidenza è stata data al R. console generale italiano in Buenos Aires, comm. Gaetani; la presidenza effettiva è stata affidata al presidente della Camera di commercio ed arti.

Poichè il Governo italiano ha deciso di partecipare in forma ufficiale alle varie sezioni internazionali della Esposizione con delle Mostre speciali, tutti gli espositori italiani dovranno unicamente figurare nelle rispettive Mostre italiane.

Pei prodotti destinati all'Esposizione e provenienti dall'Italia è stata concessa la franchigia.

**Pacchi postali.** — La Direzione delle RR. poste raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solidi imballaggi e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito e alle operazioni di carico e scarico e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco, onde evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita. Inoltre chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta prendendo in tempo opportuno accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

**Marina mercantile.** — Da Montevideo ha proseguito per Genova e scali intermedi il *Regina Elena*, della N. G. I. — Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Principe Umberto*, d la stessa Società. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Punta Delgrada. — Da New Orleans ha transitato, diretto in Italia, il *Liguria*, della N. G. I.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Il presidente del Consiglio, Canalejas, smentisce che il Re debba recarsi nella prossima settimana a visitare Melilla.

BERLINO, 4. — L'Imperatore ha ratificato la nomina del principe di Bülow a membro onorario dell'Accademia delle scienze di Berlino.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — È terminata la discussione del bilancio in prima lettura.

Il bilancio è stato rinviato all'apposita Commissione.

PARIGI, 4. — Il bilancio, quale è stato votato dalla Camera, e come Cochery, ministro delle finanze, lo ha presentato ieri all'ufficio del Senato, assicura un aumento di entrate annuali di 159 milioni, provenienti per 146 milioni da imposte nuove e per 13 milioni dall'applicazione della nuova tariffa doganale.

L'esercizio 1910 beneficierà a causa della durata dell'applicazione delle nuove misure soltanto di 75 milioni, ai quali debbono aggiungersi 6 milioni provenienti dai versamenti delle Compagnie ferroviarie.

L'aumento di entrate di 159 milioni a cui verrà ad aggiungersi il maggior introito delle entrate dell'esercizio del 1909 e che sarà possibile conteggiare nel bilancio del 1911 faciliterà in larga misura l'equilibrio del bilancio che assicurerà l'applicazione normale della legge sulle pensioni degli operai e dei contadini.

Un primo passo verso il completo equilibrio del bilancio si farà dopo il bilancio del 1910. Basterà un nuovo sforzo, anche minimo rispetto a quello che è stato ora compiuto, per compire l'opera che il Governo ha ora intrapreso.

ADDIS ABEBA, 4. — Degiac Tafari, figlio di Ras Maconnen, è stato nominato capo della provincia dell'Harrar.

Tale nomina viene considerata come una soddisfazione data al partito scioano.

SEATTLE (Stato di New Iork) 4.—In un vagone ritirato da sotto la valanga si sono trovate dieci persone ancora vive.

CETTIGNE, 4. — Gli ufficiali della squadra austro-ungarica hanno visitato ieri la scuola militare ed hanno fatto colazione nella caserma, durante la quale il contrammiraglio Haus ed il ministro della guerra si sono scambiati discorsi cordiali.

Iersera alla sede della Legazione austro-ungarica ha avuto luogo un pranzo di gala, seguito da un brillante ricevimento, al quale sono intervenuti il principe Nicola, il principe ereditario, gli ufficiali della squadra, il corpo diplomatico e le autorità.

Il principe Nicola si è congedato nel modo più cordiale dal contrammiraglio e dagli ufficiali, che accompagnati dal principe ereditario e dalla missione speciale, hanno fatto ritorno stamane ad Antivari.

BRUXELLES, 3. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla fondazione reale.

Il presidente del Consiglio dichiara che tutto l'attivo della fondazione della Corona deve passare allo Stato, che in cambio assicura il pagamento di tutti i debiti. Nulla permette di dire che tutti i beni, qualunque siano, appartengono alla fondazione della Corona.

Il presidente del Consiglio aggiunge: Io ho visto il Re, negli ultimi giorni della sua vita, che lavorava sul suo letto aspettando la morte ed occupandosi degli interessi della nazione. Si è avuto torto ad essere spesso ingiusti verso la memoria di un uomo che qualche volta non fu compreso, ma che ebbe sempre soltanto di mira la gloria e la prosperità del suo paese.

Il ministro della giustizia dichiara quindi che il Governo ritiene che i mobili che adornano i palazzi reali appartengono al patrimonio privato del Re.

Il ministro aggiunge che il denaro proveniente dalla fondazione della Corona deve essere consacrato alle riforme in favore dei negri. Proveremo così, l'oratore soggiunge, che siamo sinceramente desiderosi di fare al Congo un'opera di civiltà e di umanità.

La Camera approva quindi un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni del Governo, secondo le quali i diritti dello Stato saranno efficacemente tutelati.

La seduta è tolta.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Si discute in terza lettura il progetto che autorizza i prestiti temporanei.

Il primo ministro Asquith dichiara categoricamente che il Governo non può accettare la proposta secondo la quale la Camera dovrebbe approvare solamente gli articoli del bilancio che autorizzano la riscossione delle imposte e delle entrate affinchè il Governo possa disporre del danaro di cui può avere bisogno. Il Governo, dice Asquith, desidera che si approvi l'insieme del bilancio e non può consentire che se ne voti solamente una parte.

La Camera quindi vota all'unanimità il progetto relativo ai prestiti temporanei e all'ammortizzamento del prestito emesso durante la guerra sud-africana.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Continua la discussione delle interpellanze relative alle inondazioni.

Parecchi oratori domandano che lo Stato assuma la spesa dei rimboschimenti e della costruzione delle arginature.

Il ministro Millerand risponde che il rimboschimento è necessario e che le dighe e i canali di irrigazione sono egualmente utili.

Il ministro difende i diversi servizi che fanno tutti il loro dovere come ha dimostrato il fatto che i danni delle recenti inondazioni sono stati meno grandi di quanto si poteva temere.

Il ministro Ruau promette di proporre provvedimenti per favorire il rimboschimento.

Si approva all'unanimità un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo che saprà prendere le misure necessarie a favorire il rimboschimento.

La seduta è tolta e rinviata a lunedì, per discutere la legge sulle pensioni operaie in seconda lettura.

BERLINO, 4. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato stasera un pranzo diplomatico al quale assistevano anche l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia.

ANTIVARI, 4. — Il principe ereditario Danilo ha fatto visita in forma ufficiale alla squadra austro-ungarica, in rappresentanza del principe Nicola.

A mezzogiorno, a bordo della nave ammiraglia austro-ungarica, vi è stata una colazione in onore del principe Danillo e delle autorità. Quindi il principe Danilo è salito a bordo della controtorpediniera *Csikos* ed ha passato in rivista la squadra austro-ungarica.

COSTANTINOPOLI, 5. — Nei circoli ufficiali si assicura che le dimissioni del generale Nazim pascià, ex-ministro della guerra, da governatore di Bagdad non sono ancora un fatto compiuto.

Nazim pascià si dimetterebbe soltanto nel caso in cui il Governo respingesse alcune sue proposte e specialmente quella di promuovere di grado un centinaio di ufficiali che lo coadiuvarono nel riorganizzare il corpo d'armata di Bagdad.

RIO DE JANEIRO, 5. — Nelle elezioni presidenziali il maresciallo Hermes de Fonseca ha ottenuto 270,637 voti contro 131,391 riportati da Ruiz de Barbosa.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*4 marzo 1910.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . . | 0° a mare. |
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . . | 50.60. |
| Barometro a mezzodì. . . . . . . . . . . . . | 758 21. |
| Umidità relativa a mezzodì. . . . . . . . . . | 50. |
| Vento a mezzodì. . . . . . . . . . . . . . . | NE. |
| Stato del cielo a mezzodì. . . . . . . . . . | sereno. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . . . | massimo 15.4.<br>minimo 6.1. |
| Pioggia . . . . . . . . . . . . . . . . . | mm. 0.4. |

4 marzo 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Polonia e Prussia orientale, minima di 753 al nord-ovest della penisola Iberica.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario sulla Sardegna, disceso all'estremo sud e Sicilia, fino a 3 mm. su questa, poco salito altrove, fino a 2 mm. sull'Umbria; temperatura generalmente diminuita; venti forti settentrionali sull'alto e medio Adriatico; piogge in val Padana, Marche, Abruzzo, Lazio, sud ed isole; neve in Abruzzo.

Barometro: 766 al nord; 762 al sud e Sicilia.

**Probabilità**: venti deboli o moderati intorno a levante; tempo buono al nord-ovest e sull'alto e medio versante Adriatico, vario altrove.

## BOLLETTINO METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica**

Roma, 4 marzo 1910.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 15 0 | 8 8 |
| Genova | sereno | legg. mosso | 14 2 | 8 9 |
| Spezia | sereno | calmo | 15 8 | 6 0 |
| Cuneo | coperto | — | 6 8 | 2 9 |
| Torino | coperto | — | 10 9 | 4 8 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 13 2 | 5 6 |
| Novara | 1/2 coperto | — | 12 8 | 5 0 |
| Domodossola | coperto | — | 14 5 | 4 3 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 15 0 | 5 4 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 14 5 | 6 8 |
| Como | coperto | — | 13 1 | 5 1 |
| Sondrio | coperto | — | 12 8 | 3 2 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 11 8 | 5 0 |
| Brescia | coperto | — | 10 1 | 5 7 |
| Cremona | sereno | — | 11 2 | 4 5 |
| Mantova | sereno | — | 12 5 | 3 8 |
| Verona | sereno | — | 13 0 | 5 4 |
| Belluno | sereno | — | 11 1 | 1 0 |
| Udine | sereno | — | 14 3 | 3 3 |
| Treviso | sereno | — | 12 7 | 4 6 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 11 7 | 5 6 |
| Padova | sereno | — | 12 4 | 5 5 |
| Rovigo | sereno | — | 12 4 | 3 1 |
| Piacenza | sereno | — | 11 8 | 4 0 |
| Parma | sereno | — | 10 3 | 4 0 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 10 0 | 3 1 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 10 4 | 3 2 |
| Ferrara | sereno | — | 12 1 | 3 4 |
| Bologna | sereno | — | 9 8 | 4 0 |
| Ravenna | sereno | — | 10 5 | 0 0 |
| Forlì | sereno | — | 10 4 | 4 8 |
| Pesaro | 1/4 coperto | molto agit. | 11 9 | 5 0 |
| Ancona | sereno | legg. mosso | 11 6 | 0 8 |
| Urbino | coperto | — | 7 4 | 4 2 |
| Macerata | sereno | — | 9 1 | 4 0 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | sereno | — | 9 2 | 3 3 |
| Camerino | coperto | — | 6 7 | 2 8 |
| Lucca | sereno | — | 14 7 | 4 0 |
| Pisa | sereno | — | 15 8 | 3 2 |
| Livorno | sereno | mosso | 15 0 | 7 0 |
| Firenze | sereno | — | 13 2 | 7 6 |
| Arezzo | 1/4 coperto | — | 11 1 | 6 2 |
| Siena | 1/2 coperto | — | 10 3 | 5 1 |
| Grosseto | 1/2 coperto | — | 14 0 | 7 2 |
| Roma | sereno | — | 12 0 | 6 1 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 9 0 | 5 3 |
| Chieti | 3/4 coperto | — | 7 4 | 3 0 |
| Aquila | coperto | — | 3 3 | — 1 1 |
| Agnone | sereno | — | 4 7 | 2 1 |
| Foggia | coperto | — | 14 0 | 5 0 |
| Bari | coperto | mosso | 11 4 | 7 2 |
| Lecce | coperto | — | 13 0 | 7 0 |
| Caserta | 1/2 coperto | — | 15 0 | 8 1 |
| Napoli | 3/4 coperto | legg. mosso | 13 0 | 7 2 |
| Benevento | coperto | — | 13 2 | 7 0 |
| Avellino | 1/2 coperto | — | 10 2 | 2 0 |
| Caggiano | coperto | — | 10 0 | 2 2 |
| Potenza | piovoso | — | 9 6 | 1 7 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 8 0 | 1 0 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 1/2 coperto | legg. mosso | 14 1 | 6 9 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 16 4 | 5 3 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 12 9 | 6 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 10 3 | 3 7 |
| Messina | piovoso | calmo | 13 2 | 7 2 |
| Catania | sereno | calmo | 16 0 | 6 1 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 15 7 | 7 0 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 14 0 | 3 0 |
| Sassari | sereno | — | 11 0 | 4 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*